



# CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXX - N° 170 e 171- GEN.-FEB.-MAR.-APR.-MAG.-GIU. 2021

## UN PASSO AVANTI

Il notiziario ritorna dopo alcuni mesi di silenzio, l'ultimo numero risale a febbraio 2021. Dispiace quest'assenza ma, d'altra parte, tutto quello che si sperava e si auspicava in merito alla ripresa delle attività dopo il lock down imposto dalla pandemia è andato un po' deluso e con tutte le attività bloccate anche le notizie da pubblicare erano poche. Solo i recenti sviluppi dati dalla vaccinazione massiva ci hanno permesso di riprendere i nostri programmi che, per ragioni di cautela, sono stati comunque modificati o sono in via di modifica, o parzialmente ridotti. Per quanto riguarda il programma escursionistico, domenica 6 giugno e domenica 13 giugno si sono finalmente svolte le prime due escursioni dell'anno ma con mete e date modificate, alcune escursioni sono state soppresse, altre cambieranno meta, altre ancora si svolgeranno in un solo giorno, anziché in 2 come prevedeva inizialmente il programma, per evitare i pernottamenti in rifugio che nelle attività di gruppo vengono complicati dalla situazione sanitaria ancora incerta nonostante il miglioramento. Alcune prossime escursioni sono già riportate nelle pagine dedicate di questo notiziario ma vi consigliamo di seguire il nostro sito internet "www.caicinisello-balsamo.it". Anche la Scuola di Alpinismo "Bruno & Gualtiero" ha riavviato l'attività proprio in questo mese di giugno con un corso di arrampicata, mettendo però in atto tutte le precauzioni anti covid, e per



La serata di presentazione del Corso di roccia ARI

i prossimi corsi vi consigliamo anche in questo caso di seguire il sito internet della B&G "www.bruno-gualtiero.it". Forse è ancora poco ma è già un bel passo avanti. Il 26 marzo scorso si è svolta in modalità "da remoto" l'assemblea annuale dei soci che ci ha dato l'opportunità di fare il punto sulla situazione della Sezione: inutile dire che l'attività di questo ultimo anno è stata fortemente condizionata, quando non completamente annullata, dalla situazione sa-

nitaria che tutti conosciamo, ma la chiusura forzata della Sede ha permesso di contenere importanti voci di spesa, come per esempio il riscaldamento, permettendo all'associazione di avere una situazione economica "tranquilla", anche se in tutta onestà avrei preferito vedere la sede riscaldata ma frequentata invece che fredda e chiusa. Ma quello che ci ha fatto molto piacere è il contributo che, nonostante tutto, molti dei nostri Soci hanno continuato a dare aderendo alla nostra asso-

ciamento anche per il 2021, e questa è senz'altro la nota più positiva.

Se posso segnalare una nota negativa, invece, è la scarsa partecipazione all'Assemblea dei Soci: non è una novità, è "normale" registrare una bassa partecipazione a questa importante manifestazione della vita associativa, ma quest'anno è stata "estremamente" bassa, evidentemente la modalità da remoto è ancora poco gradita anche se in questo ultimo anno ha avuto degli sviluppi inaspettati e importanti e in molti casi anche positivi facilitando la partecipazione a molti eventi. Tuttavia non si può negare che la partecipazione "in presenza" sia sempre la più soddisfacente.

Il futuro prossimo ci obbliga al rinnovo del Consiglio Direttivo e delle Cariche Sociali per il triennio 2021-2023, già scadute a marzo 2021. Le votazioni sono state rimandate a settembre, in data da precisare, per darci la possibilità di effettuarle in presenza.

Alcuni consiglieri non saranno più disponibili per "raggiunti limiti di età" pertanto occorre un ricambio e facciamo quindi appello a SOCI VOLENTEROSI che abbiano a cuore l'associazione e possano dare una mano nell'organizzazione delle attività sociali e di segreteria. In attesa di incontrarVi il Consiglio Direttivo augura a tutte e tutti una buona estate, ma soprattutto una buona montagna.

Red

### In questo numero

QUALCHE LIBRO PER L'ESTATE	Pag. 2
AVVISI DALLA SEGRETERIA	Pag. 3
LE GITE DEL TRIMESTRE	Pag. 4-5
UN MONTE NEL TIRRENO	Pag. 6
I CORSI DELLA B&G	Pag. 7

Stampato in proprio per i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo

Coordinatore: Claudio Gerelli - Redazione: Luciano Oggioni, Luciana Perini, Lino Repossi

Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Via Guglielmo Marconi, 50 - Apertura Sede mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00

Telefono: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it



# QUALCHE LIBRO PER L'ESTATE



Pietro Crivellaro (a cura di)

## **Quintino Sella, lo statista con gli scarponi - L'invenzione del CAI**

C.A.I. - Club Alpino Italiano

€ 26,00

La lettera del Monviso di Quintino Sella, ovvero il resoconto della scalata che ha portato alla fondazione del Club Alpino Italiano nel 1863, è un titolo storico molto citato e celebrato. Ma cos'altro ha scritto di montagna il fondatore del Cai? Lo svela questa raccolta di testi rari e perfino inediti, che oltre a contenere la famosa lettera inviata all'amico Gastaldi fa luce su aspetti poco conosciuti e sorprendenti della sua vita.



Franco Michieli

## **L'abbraccio selvatico delle Alpi. Una traversata alpinistica sotto il sole e le stelle, dall'adolescenza verso l'ignoto.**

Salani Editore srl - Ponte alle Grazie

€ 18,00

Estate 1981. Franco, terminato da qualche ora l'orale di maturità, si mette in cammino con l'amico Andrea. Portano il minimo dell'attrezzatura necessaria per poter affrontare qualsiasi tipo di ambiente: zaino, picca, cartine, abbigliamento estivo e invernale, sacco a pelo e un sottile sacco da bivacco. Niente tenda, niente fornello. L'obiettivo? La traversata delle Alpi, dal Mar Ligure all'Adriatico. Ad accompagnarlo, dopo Andrea, si alterneranno altri sette amici, fondamentali per la riuscita dell'impresa. 81 giorni, circa 2.000 km, 219.000 metri di dislivelli, 25 cime tra le più significative della catena delle Alpi; gran parte dei pernottamenti bivaccando all'aperto o sotto ripari di fortuna. Un viaggio alpinistico, un'avventura tra amici, tante domande, tante scoperte.



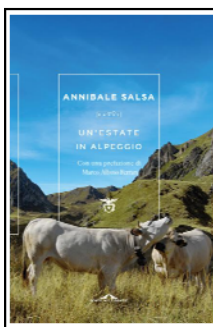
Irene Borgna

## **Cieli neri - Come l'inquinamento luminoso ci sta rubando la notte**

Salani Editore srl - Ponte alle Grazie

€ 15,00

Siamo tutti in grado di capire cosa voglia dire la parola «notte», anche se forse non ne abbiamo mai fatto esperienza. Chi vive nel mondo occidentale, soprattutto nelle grandi città, è raro si sia immerso in una notte autentica dove le stelle hanno la forza di bucare la coperta nera del cielo. La luce elettrica, una grande invenzione che ha aperto la porta a migliaia di nuove esperienze, ha inesorabilmente occupato tutto il buio impedendoci di vivere l'altra faccia del giorno, con tutti i suoi doni: le stelle, la Via Lattea, il ritmo sonno/veglia, la poesia dell'oscurità. Irene Borgna, tra le mani una mappa dei cieli neri europei, è partita alla ricerca di quei luoghi che ancora resistono all'inquinamento luminoso.



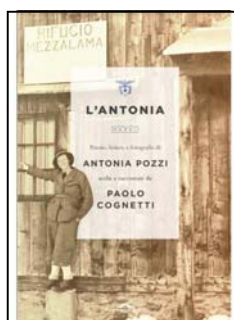
Annibale Salsa

## **Un'estate in alpeggio - Con una prefazione di Marco Albino Ferrari**

Salani Editore srl - Ponte alle Grazie

€ 13,00

«Sono partito là dove nascono le Alpi, al confine tra Piemonte e Liguria, in un luogo familiare, circondato da gente a me conosciuta, più di sessant'anni fa. Sono partito con un piccolo zaino, otto mucche e l'idea che raggiungere la montagna avrebbe significato conquistare il mondo». La montagna, per quel bambino di nome Annibale Salsa, ha la forma di un alpeggio e si chiama Conca del Prel. Lassù egli trascorre la prima di tante estati in compagnia dei malgari e dei ritmi sempre uguali della mungitura, del pascolo delle bovine, dei pasti consumati nel silenzio di un prato o davanti al fuoco della malga. Impara come nascono formaggi che danno il loro nome a vallate e montagne; prova paure ancestrali – quella del temporale più di tutte – e sente crescere dentro di sé il legame con un mondo che è diventato il centro della sua vita e della sua professione di antropologo.



Paolo Cognetti

## **L'Antonia - Poesie, lettere e fotografie di Antonia Pozzi**

Salani Editore srl - Ponte alle Grazie

€ 16,00

È la storia di una ragazza dalle lunghe gambe nervose quella che Paolo Cognetti ha raccontato in questo libro, che scorre sotto i nostri occhi come un docufilm. Milano, la montagna e la scrittura sono le cose che sente di avere in comune con lei. La ragazza ha attraversato una manciata di anni del Novecento: la sua famiglia borghese l'ha imprigionata nel conformismo ma le ha dato la possibilità di fare esperienze precluse ad altre donne, come studiare all'università, viaggiare in tutta Europa, andare in montagna e scalare. Ha esplorato il mondo con desiderio ardente, ha esplorato sé stessa attraverso la fotografia e la poesia. Ha amato con sovrabbondanza e inesperienza, come i suoi pochi anni le hanno consigliato. La montagna è sempre stata la sua maestra e il suo rifugio.

**IN VISTA DELLE VOTAZIONI PER IL RINNOVO DEL  
CONSIGLIO DIRETTIVO E DELLE CARICHE SOCIALI  
PER IL TRIENNIO 2021-2023 CHE SI SVOLGERANNO  
IN SETTEMBRE 2021 IN DATA DA PRECISARE,**

**CERCHIAMO**

# **SOCI VOLENTEROSI**

**CHE ABBIANO A CUORE L'ASSOCIAZIONE E  
VOGLIANO CANDIDARSI COME COMPONENTI DEL  
CONSIGLIO DIRETTIVO PER DARE UN AIUTO  
NELL'ORGANIZZAZIONE DELLE  
ATTIVITA' SOCIALI E DI SEGRETERIA.**

## **MY-CAI**

Si consiglia a tutti i soci di attivare il profilo on line sul sito:

<https://soci.cai.it/my-cai/home>

indispensabile per l'inserimento nelle attività sociali, aggiornare le proprie preferenze in merito alla privacy ed indicare eventuali modifiche relative alla propria residenza, numero di telefono ed indirizzo e-mail.

## **ASSICURAZIONI**

Di seguito si riepilogano le coperture assicurative che si attivano automaticamente al momento del rinnovo e che restano valide fino alla fine di marzo dell'anno successivo:

- **Polizza infortuni Combinazione A** valida durante l'attività istituzionale.
- **Polizza Soccorso Alpino in Europa** valida anche in attività personale (vedere su [https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/11/Polizza\\_infortuni.pdf](https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/11/Polizza_infortuni.pdf))
- **Copertura di responsabilità civile** in attività istituzionale (vedere su [https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/11/Polizza\\_Responsabilita%CC%80\\_Civile.pdf](https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/11/Polizza_Responsabilita%CC%80_Civile.pdf))

Ricordiamo inoltre che è possibile attivare la **polizza infortuni e copertura di responsabilità civile per attività personale.**

Per maggiori informazioni scrivere all'indirizzo: [direzione@caicinisello-balsamo.it](mailto:direzione@caicinisello-balsamo.it)

## **SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI**

Estate 2020: camminare lungo sentieri meno noti per scoprire le tante bellezze delle montagne e rispettare il divieto di assembramento. Scopriamo nuovi sentieri è l'iniziativa lanciata dal Club Alpino Italiano per ricordare che la montagna, i suoi sentieri e i suoi rifugi vanno frequentati con gradualità e responsabilità: dopo le fasi più intense della pandemia, torniamo alla montagna scegliendo itinerari meno noti, scoprendo nuovi sentieri e immergendoci nelle bellezze delle valli laterali e dei versanti meno frequentati, evitando in questo modo di creare assembramenti nel rispetto delle norme anti-contagio da Covid19.

Fino al 31 luglio gli itinerari verranno pubblicati tutti i giorni, dal lunedì al sabato, sui canali social ufficiali del Club Alpino Italiano: Facebook, Twitter, Instagram.

Gli itinerari sono alla portata di tutti, e non presentano particolari difficoltà. Di norma sono percorsi ad anello, cioè pensati con arrivo e partenza nello stesso punto, consentendo così di attraversare luoghi sempre diversi.

**Vai al sito**

<https://www.cai.it/scopriamo-nuovi-sentieri/>

**Per scoprire gli itinerari consigliati, divisi per regione.**





# Le gite del Trimestre



**27 giugno 2021**  
**Rifugio Barma (m 2060)**  
**Val d'Aosta**

Il Rifugio della Barma, è aperto dall'estate del 2018, si trova a quota 2060 metri



*Il rifugio Barma e il lago omonimo (www.mountbnb.com)*

nella riserva naturale del Mont Mars, situato tra il Biellese e la Valle del Lys in territorio valdostano. La sua struttura in pietra è costruita intorno alla roccia montonata, un particolare tipo di formazione rocciosa generata dal passaggio del ghiacciaio, al centro di un anfiteatro che si affaccia sui laghi omonimi ai piedi del massiccio del Mont Mars (2600 m). Grazie alla sua posizione, è un ottimo punto di partenza per numerose escursioni che attraversano, per esempio, l'Alta Via 1 (Tor Des Géants) e i sentieri verso il Colle Gragliasca, il Colle della Barma o Rosazza nella Valle Cervo.

Il Lago della Barma a 2020 metri, nei pressi del rifugio, è un lago di origine glaciale infossato tra la punta Gragliasca, Lei Long e la Balma d'Oropa a sinistra, il Mont Mars e il monte Rosso a destra, e il colle della Balma d'Oropa di fronte. Con 31320 metri quadrati di

estensione è il lago più grande compreso nella Riserva Naturale del Mont Mars. Sulle sue sponde, dalla seconda metà di giugno fioriscono rododendri, gigli di monte, eriofori ro-

tondi, arnica montana e orchidee selvatiche.

**Curiosità:**  
Barma o balma, in francese balme, in provenzale baume, in tedesco balm, in patois valdostano barme. Roccia sporgente e, per estensione, grotta, riparo. E' un tipo particolare di grotta antropizzata presente in aree alpine e prealpine, spesso creata da distacco e posa in pendio di masso erratico dalla particolare struttura: un riparo al quale la roccia fa da tetto.

**11 luglio 2021**  
**Monte Legnone (m 2609)**

Il monte Legnone, con i suoi 2.609 metri di altezza, è la più riconoscibile vetta orobica: Di bella forma piramidale con linee regolari, rappresenta il poderoso pilastro d'angolo tra il bacino

del Lago di Como e la Valtellina, separando quest'ultima dalla Val Varrone, solco vallivo adiacente alla Valsassina.

Il suo profilo, che chiude ad ovest la catena Orobica, è ben visibile non solo dalle montagne del versante retico della media e bassa Valtellina, ma anche dalla piana della bassa Valtellina. Se a questi elementi aggiungiamo che dalla sua cima il panorama, per ampiezza e bellezza, non ha nulla da invidiare a quello che si gode dal Pizzo dei Tre Signori, non possiamo che riprometterci di arrivarci,

tenza è il rifugio Roccoli dei Lorla, collocato sull'ampia sella che separa il monte Legnoncino (m. 1714), a sud-ovest, dal fratello maggiore, il monte Legnone (m. 2609), ad est.

Raggiungere la cima del legnone vuol dire superare 1150 metri di dislivello, non è poco anche se in mancanza di neve le difficoltà tecniche sono ridotte al tratto finale dove una cresta rocciosa a volte un po' esposta nel versante nord richiede attenzione.

Se la giornata è bella, però, il panorama è magnifico: lo sguardo può passare in ras-



*Balcone panoramico salendo alla vetta del Legnone*

un giorno o l'altro. L'ascensione al monte Legnone rappresenta sicuramente una delle più classiche escursioni che portano ad una vetta nel gruppo delle Orobiche occidentali, alla portata di tutti coloro che abbiano una minima pratica alpinistica.

Diverse sono le possibilità di salita, da Delebio, Colico e Dervio. Prendiamo in considerazione l'ultima, che unisce al minore impegno fisico la garanzia di un tracciato quasi totalmente privo di pericoli. Il punto di par-

segna le più famose cime di Val Masino e Valmalenco, vagando fra le cime retiche svizzere; può spingersi, ad ovest, oltre i laghi di Como e Lugano, ai monti Rosa e Cervino; può raggiungere, a sud, le prime elevazioni appenniniche; può incontrare, infine, ad est le vette del gruppo Ortles-Cevedale. Tutto questo ripaga ampiamente le tre ore e mezza, circa, di cammino necessario per raggiungere la vetta.





# Le gite del Trimestre



## 25 luglio 2021 Rifugio Bignami Sentiero glaciologico Luigi Marson al ghiacciaio di Fellaria

Il Rif. Roberto Bignami è uno dei rifugi storici della Val Malenco, sorge sull'incrocio nevralgico dell'Alta Via della Val Malenco ed è la tappa più suggestiva del Tour del Bernina. L'accesso estremamente facile da sud, Chiesa in Val Malenco, offre la possibilità di raggiungere il rifugio agli amanti della montagna di ogni età. Ottima base d'appoggio per

Il sentiero glaciologico Luigi Marson, nato nel 1996 con la collaborazione del Comune di Lanzada, avvicina il grande pubblico allo splendido ambiente naturale in cui è inserito il Ghiacciaio di Fellaria, uno dei maggiori delle Alpi Centrali italiane con le sue due effluenze, Occidentale ed Orientale.

Due percorsi consentono a escursionisti, visitatori e turisti di risalire il ramo orientale dell'alta Valmalenco fin nel cuore del gruppo del Bernina, unico "quattromila" delle Alpi

Il percorso "A", più bello ma più difficile, ricalca quello della variante 6a dell'Alta Via della Valmalenco: dal rifugio ci si muo-

il margine meridionale del ripiano da cui scendono le cascate di Fellaria. Da questa posizione, spettacolare per i grandiosi segni della



*Il rifugio Bignami*

numerosi sport di montagna come: lo sci alpinismo, l'alpinismo classico, l'arrampicata sportiva, il canyoning, il trekking e la mountain bike. Il Rifugista si chiama Luca Barletta, professionista della montagna, alpinista, arrampicatore e freerider, dedica la sua vita agli sport di montagna e allo sviluppo del turismo alpino.

Centrali

Il Sentiero Glaciologico è strutturato su due percorsi (A e B) che partono dal rifugio Bignami (2401 m). Entrambi sono alla portata di ogni escursionista ma, essendo tracciati in alta quota, richiedono un minimo di attenzione e di prudenza, soprattutto in caso di imprevviso maltempo.



*Sullo sfondo il ghiacciaio Fellaria*

ve verso N; passato un torrentello si prosegue per pascoli che risalgono fino all'antica morena laterale destra del ghiacciaio. Da qui, seguendo il filo di cresta, ci si dirige verso un laghetto senza nome da cui si domina il settore più occidentale del ghiacciaio.

Sulla cresta della morena è posto un "Punto panoramico" con targa illustrativa. L'itinerario prevede il ritorno al rifugio per il medesimo sentiero; è però possibile, seguendo le indicazioni, scendere lungo il fianco della morena per collegarsi al sentiero "B".

Il percorso "B" ricalca lo stesso itinerario del precedente fino sotto la morena: da qui si tagliano in costa i prati, si risale sotto una fascia rocciosa e si raggiunge

la presenza del ghiacciaio (rocce montonate, solchi, massi erratici) il percorso si snoda nella piana antistante la fronte, toccando i punti utilizzati dai glaciologi per effettuare le misure nel corso degli ultimi cinquant'anni. È così possibile ricostruire il drammatico ritiro che la lingua glaciale ha subito in questi ultimi decenni.

Molto scenografico, per la presenza di piccoli blocchi di ghiaccio che discendono la corrente, è il lago proglaciale che da alcuni anni caratterizza la fronte in sinistra idrografica. Il laghetto, recentemente ampliatosi, ha intaccato una parte della lingua, provocando il crollo di estese porzioni di ghiaccio.



# UN MONTE NEL TIRRENO

Il nome "Montecristo" porta immediatamente alla memoria la storia di Edmond Dantes, il Conte di Montecristo, fortunato romanzo scaturito dalla penna e, soprattutto,

simila possibilità di visitarla in quanto riserva naturale integrale, non fa che aumentarne il fascino.

Da anni aspettavo una occasione per visitarla ma sem-

con una nave relativamente piccola, l'approdo a Montecristo è molto ridotto. Scalo a Porto Azzurro, sull'isola d'Elba e, aggirato l'ultimo promontorio, ecco che compare lontana l'isola di Montecristo.

In ordine di grandezza Montecristo è la quarta isola dell'arcipelago toscano nel comune di Piombino, in provincia di Livorno, è quasi interamente costituita da un massiccio granitico originatosi tra i sette e i cinque milioni di anni fa, che si eleva fino a 645 m slm.

L'isola era chiamata Okrasa dagli Etruschi, Artemisia dai Greci, Oglasa e Mons Jovis dai romani e quindi Mons Christi nel Medioevo.

giorni.

Le nostre guide (non è possibile visitare l'isola senza guida) ci dividono in gruppi, ci forniscono di radio e auricolari e si parte quindi verso il monastero, o quello che ne rimane, a circa 320 mslm.

Non si conosce con certezza quando fu costruito il primo monastero, tutti i documenti che ne attestano l'origine andaron persi nel 727 d.c. quando un attacco saraceno lascia il monastero saccheggiato e in rovina, ma la tradizione lo vuole dedicato a San Mamiliano, arcivescovo di Palermo che nel 445 d.c., a seguito delle persecuzioni dei Vandali, si rifugiò su Montecristo con alcuni altri monaci. Il monastero venne ricostrui-



*In vista dell'isola di Montecristo*

dalla fantasia di Alexandre Dumas sulla base della leggenda del tesoro di San Mamiliano.

In realtà Dumas non riuscì mai a mettere piede sull'isola, e in quanto al tesoro, che attrasse cercatori per molti anni, è stato trovato davvero, nascosto in una chiesa dedicata a San Mamiliano come dice la leggenda, ma non sull'isola di Montecristo e soprattutto non nella consistenza narrata nel romanzo.

Ma tanto basta per fare di

brava davvero difficile inserirsi fra i mille visitatori ammessi ogni anno. Poi, nel 2020, ecco che il Gruppo Amici della Montagna (GAM) sottosezione del CAI Milano, propone il trek a Montecristo inserito in un tour più ampio in Toscana: non ci ho pensato 2 volte e mi sono iscritto. Purtroppo la pandemia da Covid 19 ha costretto gli organizzatori ad annullare il viaggio ma un anno dopo, con una situazione sanitaria migliorata, la



*L'attracco a Cala Maestra*



*Tra cielo e mare*

Montecristo un'isola misteriosa e la sua posizione in mezzo al Tirreno, a circa 63 km dalla costa italiana e circa altrettanto dalla costa della Corsica, nonché la limitatis-

GAM ripropone lo stesso viaggio e questa volta il mio vecchio sogno si realizza e a fine maggio 2021 si parte davvero.

Si lascia il porto di Piombino

Sbarchiamo nell'unico approdo dell'isola: Cala Maestra, una bellissima spiaggia dalla sabbia chiara e l'acqua limpida ma ... è assolutamente vietato fare il bagno!!! Fino al 1991 Cala Maestra era costituita di soli scogli ma in quell'anno piogge particolarmente violente e abbondanti sull'isola hanno trascinato al mare una tale massa di detriti da creare la spiaggia, e fu solo per provvidenziale lungimiranza o per un miracolo che le poche costruzioni vicine alla Cala non furono trascinate via anch'esse.

Sull'isola ci accolgono 2 carabinieri forestali, unica presenza umana fissa su Montecristo, che svolgono turni di sorveglianza di 15

to nel X secolo dai monaci Benedettini che, anche grazie alle numerose donazioni di beni e terreni, divenne uno dei più ricchi monasteri della Toscana. Con alterne vicende il monastero rimane attivo fino al 1553 quando, in seguito al passaggio dall'economia feudale a quella comunale, venne abbandonato definitivamente.

La nostra salita al monastero si svolge su una mulattiera che diventa sempre più impervia e selvaggia, tra vegetazione mediterranea bassa dominata da eriche, rosmarini e cisti, pochissime le piante d'alto fusto, lecci e pini domestici fortemente limitati dalla presenza della capra di

*(Continua a pagina 8)*



# scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero



# I CORSI DEL 2021

## 12° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA (AL 1)



**Presentazione del Corso: settembre 2021**

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito

**[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)**



*Il monte Disgrazia emerge dalle brume del mattino*

# UN MONTE NEL TIRRENO

(Continua da pagina 6)

Montecristo che ne brucia i germogli. L'aria è intensamente profumata dal rosmarino, dall'elicriso e dal maro. Oltre alla già citata capra,

coltivare su terreni così rocciosi, aridi e con forte pendenza, eppure per secoli i monaci sono vissuti su quest'isola.

Dell'antico monastero si è



*Cala Maestra vista dal sentiero che conduce al monastero*

una specie forse importata da antichi navigatori fenici, molto diffusa sull'isola e di notevole valore scientifico e culturale, sono ben pochi gli animali presenti sull'isola: il biacco, la vipera, il gecko tarantolino. Più ricca, ovviamente, l'avifauna che raccoglie una vasta gamma di specie ma tra gli uccelli marini è caratteristica la presenza della berta minore e del marangone dal ciuffo. Per le sua tranquillità e la presenza di acqua, Montecristo è molto importante per le specie migratrici che vi si riposano

salvata solo la chiesa pur completamente spoglia, il tempo ma anche, e forse soprattutto, le esercitazioni militari della Regia Marina Militare che nel 1890 scelse il complesso monastico come bersaglio, hanno praticamente distrutto il muro di cinta e molta parte delle costruzioni. Durante la seconda guerra mondiale i ruderi furono utilizzati come posto di osservazione: certamente da qui lo sguardo spazia su un mare infinito e lontane terre.

Il nostro percorso prosegue per sentieri selvaggi e banchi



*I ruderi del mulino*

durante i loro percorsi verso nord o verso sud. Guardando intorno al sentiero mentre saliamo è difficile capire dove e cosa si possa

di granito verso la "grotta del Santo", primo rifugio di San Mamiliano: superato un arco di pietre e una breve gradinata si raggiunge un antro dove

ancora in tempi molto recenti sono stati collocati ex voto e altri segni di devozione.

Nei pressi della grotta i ruderi del mulino con la vasca di raccolta dell'acqua che muoveva le macine.

Il ritorno si svolge attraverso un sentiero parzialmente diverso da quello di andata a tratti esposto ma con splendide viste verso il mare, finché si arriva di nuovo in vista di Cala Maestra e delle poche costruzioni che chiamano "il borgo".

Il borgo fu edificato quando l'isola venne acquistata per 50.000 lire, nel 1852, da George Watson Taylor, il quale trasformò Cala Maestra in una area verde con giardini terrazzati ed fece costruire un vasto caseggiato che, successivamente, fu chiamato Villa Reale poiché futura residenza di caccia del re Vittorio Ema-

concesse ogni diritto sull'isola a Vittorio Emanuele III, da quel momento e fino al secondo dopoguerra Montecristo divenne una riserva di caccia reale esclusiva per la famiglia Savoia.

Nel 1970 Montecristo rischiò di diventare un "resort" per turisti facoltosi ma un'intensa campagna giornalistica sventò questo progetto e il 4 marzo 1971 l'isola fu dichiarata Riserva Naturale dello Stato. Nel 1977 fu inclusa nella Rete europea delle Riserve Biogenetiche del Consiglio d'Europa e dal 1981 le acque che circondano l'isola sono diventate "zona di tutela biologica" per un raggio di 1 km, per cui la vita marina è particolarmente ricca ed integra. Non è raro che dall'isola vengano avvistati grandi cetacei.

La visita dell'isola di Monte-



*La chiesa del Monastero*

nuele III di Savoia. Nel 1860 il borgo fu saccheggiato e di fronte all'ingente indennizzo richiesto da Watson Taylor, il Governo Italiano ritenne più opportuno acquistare l'isola per la somma di 100.000 lire.

Tra il 1874 e il 1884 venne insediata una colonia penale agricola e dal 1889 il Demanio di Livorno concesse in affitto l'isola al marchese fiorentino Carlo Ginori Lisci, che trasformò Montecristo in una riserva di caccia personale

L'allora principe ereditario d'Italia Vittorio Emanuele III e Elena del Montenegro trascorsero il loro viaggio di nozze a Montecristo nel 1896 e nel 1899 Carlo Ginori Lisci

cristo termina e dopo una giornata passata tra i colori della roccia, del cielo, del mare e della vegetazione profumata, nel silenzio immenso dell'isola sotto il sole limpido, sbarcare di nuovo a Piombino, con la sua imponente struttura industriale con i capannoni e le ciminiere color ruggine, i tubi e le impalcature, le pale eoliche, le grandi navi fumanti, le auto, i rumori e un sacco di gente, è stato davvero un ritorno alla realtà, una dura realtà.

*Claudio*